

CHAUMONT-SUR-LOIRE (FRANCIA) / FESTIVAL DI GIARDINI

## Allegri tutti i sensi



1



2

L'innovazione e la sperimentazione nel campo della cultura paesaggistica si misurano ogni anno nel parco del celebre castello francese, dove realizzazioni di gruppi di lavoro provenienti da tutto il mondo accolgono i visitatori e li conducono tra piacevoli scoperte. Nell'edizione di quest'anno il risveglio dei sensi e la felicità tradizionalmente associati al giardino sono amplificati da spazi ispirati agli elementi rigogliosi e fantastici dell'Eden, o ad ambientazioni fantastiche, come l'unico progetto italiano selezionato

**P**er la 21ª edizione, il Festival internazionale dei giardini presso il Castello di Chaumont in Francia, visitabile da aprile a ottobre 2012, ha selezionato ventuno paesaggisti e designer provenienti da tutto il mondo a rappresentare il tema "Giardini di delizie, giardini di deliri", evocativo dell'Eden e dei paesaggi idilliaci dell'Arcadia. Fondato nel 1992, è diventato un appuntamento imperdibile, tenuto nella più alta considerazione da parte di professionisti di

tutto il mondo, la cui competizione riceve ogni anno centinaia di proposte. L'edizione 2012 ha presentato luoghi d'immaginazione senza confini, rigoglio vegetale, stravaganza botanica, nonché fantastiche ambientazioni. Di seguito alcune delle realizzazioni più innovative.

**1 Coulisse d'un festin** ("Retrosena di un banchetto", di Etienne Rivière, Aline Gayou, Mathilde Coineau, Marion Delage, Pauline Bertin e Laura Yoro, Francia): gli

ortaggi classici assumono dimensioni folli e le varietà ormai dimenticate ritrovano il loro orgoglio. All'ingresso, il tunnel vegetale tappezzato di piante rampicanti (fagioli e cetrioli, passiflora e caprifoglio) apre il percorso. Dietro un muro di vasi multicolori e intriganti si trova l'albero di ricette insolite, dimenticate, audaci, appese tra il fogliame (confetture di nasturzi, torte di zucche, cavoli al cocco, fagioli in crinolina).

**2 Jardin des délires délicieux** ("Giardino dei de-

liri deliziosi" di Guillaume Vigan e Alexandre Granger, Francia): tutto è voluttà in questo giardino dei sensi, dei piaceri e dei desideri. Lo spazio si pone come il prolungamento della casa, una proiezione fantastica della camera da letto. È possibile penetrarvi attraversando un orto con numerosi alberi fruttiferi per giungere a uno spazio a cielo aperto in cui troneggia il letto a baldacchino, su un tappeto di rose rosse che evoca la passione, il riposo, la meditazione e l'incontro amoroso.



CRISTINA MAZZUCHELLI

3



5



4



6

**3 Locus genii: le génie est partout** ("Il luogo del genio: il Genio è dappertutto" di Cristina Mazzucchelli, Alice Strada, Eugenia Garavaglia, Alberto Callari, Sandro Degni e Alessandro Muzzi, Italia). Lo spunto è la fiaba di Aladino: il visitatore è come il celebre fanciullo che entra in luogo fantastico, dove crescono fiori stupefacenti e alberi straordinari carichi di pietre preziose. Il percorso conduce in uno spazio dove una moltitudine di lampade si presenta agli occhi: il genio si sposta allegramente tra di esse, accompagnato da spire e sbuffi di fumo. Il genio è ovunque!

**4 En pâtisserie, tout est permis** ("In pasticceria, tutto è permesso" di Matthieu Gabillard, Simon Tremblais e

Jean-Luc Larcher, Francia): la pasticceria, come l'arte dei giardini, rispetta dei codici propri. Un pizzico di follia e felici incidenti mutano le ricette e mandano in frantumi le imposizioni dando spazio alle novità, alle sorprese e al rinnovamento. Nell'avventura gustativa il mondo vegetale occupa un posto privilegiato. Pasticceri che sognano di essere architetti, giardinieri, ricercatori di sapori e viceversa: gli universi si ispirano a vicenda.

**5 Le jardin de la bière** ("Il giardino della birra" di Joost Emmerik, Paesi Bassi): tutti gli ingredienti della birra sono coltivati qui. Un campo di orzo, un'aiuola di luppolo e una fontana rigogliosa compongono una sorprendente

armonia vegetale. Da aprile a ottobre, è possibile scoprire tutto il ciclo della coltivazione dalla maturazione al raccolto. Il giardino è anche una piccola lezione di pazienza e un omaggio al potere della semplicità nel design e nella botanica.

**6 Orange mécanique** ("Arancia meccanica" di Rudy Toulotte, Francia, e Carola Iglésias Garcia De Sola, Spagna): ispirato al giardino delle Esperidi dove l'albero dalle mele d'oro è custodito da un drago, con i preziosi frutti trasformati in arance. Lo spazio, piantato ad aranci, esalta il delizioso odore di questi frutti; tuttavia, anche se lo sguardo tenta disperatamente di trovarli, risulta impossibile scoprire i tocchi frut-

tati sui rami sterili. Una buccia d'arancia srotolata con un colore vivace, più artificiale che naturale, guida all'interno dello spazio con deliziosi profumi dei fiori d'arancio e con i colori del frutto.

Tutti gli allestimenti temporanei, assieme alle installazioni di landart e di fotografia, alle sculture, e al nuovo ampliamento del parco di circa 10 ettari, progettato da Louis Benech, dove s'insedieranno giardini a tema permanenti, hanno conferito al castello di Chaumont la denominazione di primo Centro d'arte e natura, punto di riferimento nell'innovazione e nella sperimentazione della cultura paesaggistica.

**Elisabetta Sari**

■ [www.domaine-chaumont.fr](http://www.domaine-chaumont.fr)